



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio Politiche per le Aree Urbane

GLOSSARIO

Bando pubblico

atto formale in cui si indice l'apertura dei termini per la presentazione di domande di contributo. Il bando indica le modalità di accesso ai contributi, quelle di selezione, le risorse disponibili, le percentuali del contributo, le modalità di erogazione, i vincoli e le limitazioni

Domanda on line

istanza presentata attraverso sistemi informatici

Soggetti Beneficiari

il soggetto privato (persona fisica o giuridica) che presenta istanza di concessione del contributo

Stampa della domanda telematica

è l'operazione che consente di stampare la domanda compilata sul sistema on-line. Si distingue in:

1. stampa provvisoria: consente di stampare la domanda compilata, verificare i dati inseriti e, eventualmente, correggerli;
2. stampa definitiva: la domanda compilata on line non può più essere modificata. Alla domanda viene assegnato un codice che consentirà di individuarla in maniera univoca. La domanda stampata definitivamente deve essere firmata dal richiedente e inviata alla Regione corredata da un documento di riconoscimento valido. Alla stampa definitiva deve seguire necessariamente il rilascio (invio telematico) della domanda.

Centro storico o “zona A”

agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico, di particolare pregio ambientale o tradizionale la cui perimetrazione è definita dallo strumento urbanistico generale comunale. È possibile verificare l'inserimento del proprio immobile all'interno di questo perimetro rivolgendosi all'Ufficio Tecnico del Comune in cui è ubicato l'edificio.

Centro di antica e prima formazione o “centro matrice”

aree caratterizzate da insediamenti storici così come perimetrati nel Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna. È possibile verificare l'inserimento del proprio immobile all'interno di questo perimetro rivolgendosi all'Ufficio Tecnico del Comune in cui è ubicato l'edificio o consultando il sito www.sardegna territorio.it alla sezione dedicata al Piano Paesaggistico Regionale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio Politiche per le Aree Urbane

Recupero primario

è definito dall'art. 14 della Legge Regionale 13 ottobre 1998, n. 29 "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna" quale recupero del patrimonio edilizio storico consistente nell'insieme di opere volte al recupero dell'immobile dal punto di vista statico, igienico, funzionale ed estetico. Tale intervento di recupero si attua senza modificare la struttura e tramite l'utilizzo, preferibilmente, di materiali e tecniche costruttive originarie e deve essere ricompreso nella fattispecie del restauro di cui alla lettera c), comma 1, art. 3 del D.P.R. 380/2001 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".

Giovane coppia

famiglia di nuova costituzione, il cui matrimonio sia stato contratto non oltre i tre anni precedenti la data di presentazione della domanda di contributo ovvero coloro i quali intendano contrarre matrimonio nei dodici mesi successivi alla data di presentazione della domanda stessa. I coniugi non devono avere un'età superiore ai 40 anni.

Epoca di costruzione edificio

non vengono considerate in questa sede eventuali modifiche o ristrutturazioni dell'edificio. Si tiene conto unicamente del periodo della loro costruzione. A tale fine, è possibile desumere la data indicativa di impianto dell'edificio attraverso la documentazione cartografica storica o da eventuali altri documenti storici che riguardino inequivocabilmente l'edificio oggetto del contributo.

Stato di conservazione dell'edificio

misura la capacità di recuperare gli immobili in evidente stato di degrado al fine di assicurarne l'abitabilità e/o l'agibilità da attestare a cura del Comune in fase di ultimazione dei lavori. In particolare, la valutazione deve essere fatta secondo le seguenti classificazioni:

1. Scarso: l'immobile versa in evidente stato di degrado delle parti strutturali e, pertanto, non possiede i requisiti di abitabilità e agibilità
2. Sufficiente: l'immobile, pur possedendo i requisiti di abitabilità e agibilità, è caratterizzato da un degrado che interessa le parti strutturali (fondazioni, struttura muraria portante e orditure dei solai, compresi quelli di copertura)
3. Buono: il degrado interessa esclusivamente le parti non strutturali e le finiture dell'immobile (intonaci, elementi decorativi, manto di copertura, serramenti, etc.)

Restauro conservativo

intervento che non altera lo stato dei luoghi ed assicura la rigorosità di ricerca sui materiali, tecniche costruttive e decori locali. L'intervento, dunque, privilegia i materiali e le tecniche costruttive locali



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio Politiche per le Aree Urbane

recuperando i materiali originari (sia per le coperture, incluse le orditure dei solai di copertura, sia per le strutture portanti e le tamponature verticali, compresi gli elementi decorativi delle facciate).

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001 il restauro è così definito: "intervento edilizio rivolto a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tale intervento comprende il consolidamento, il ripristino, e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio".

Restauro conservativo con modifiche non sostanziali

intervento che, pur nel rispetto dell'aspetto esteriore dell'edificio, non comporta alterazioni permanenti. Pur senza l'utilizzo dei materiali originari, è caratterizzato dall'uso di materiali e tecniche costruttive compatibili con quelle tradizionali, senza intervenire sulle strutture portanti e su altri elementi architettonici.